

“Un percorso da favola E la fatica si sente meno”

Molti appassionati si sono già iscritti alla maratona del 21 ottobre

CARLO ZANINETTI
STRESA

«Malgrado una brutta influenza non ho voluto rinunciare alla mezza maratona». Così commenta la sua gara il domese Giovanni Latella, 46 anni, di professione magazziniere. Latella, col tempo di un'ora 17 minuti 13 secondi è risultato il più veloce atleta del Verbano Cusio Ossola.

«Amo molto questo percorso - dice il portacolori dell'Atletica Avis Ossolana - e le condizioni meteo di domenica erano perfette. Sono andato bene, ma ho “pagato” negli ultimi due saliscendi, all'ingresso di Baveno e a Carciano».

La testimonianza di questo corridore è una delle molte che si potrebbero citare e che dimostrano il forte attaccamento alla manifestazione da parte dei partecipanti. In corsa, l'altro ieri, c'era anche il fratello di Giovanni Latella, Fabio. I due, in occasione della prima Lago Maggiore Marathon, lo scorso 16 ottobre, avevano gareggiato in tandem nella staffetta 21+21 km, arrivando terzi.

Un altro volto simbolo di questa gara è senz'altro l'os-

solano Giuliano Scesa, 78 anni tra pochi mesi, che ha segnato con la sua presenza tutte e cinque le edizioni, concludendo quella di due giorni fa in due ore 7' 22”, primo degli over 75. «Non potevo mancare - dichiara Scesa, che corre per il Gruppo sportivo Gravellona -: quello con partenza da Verbania arrivo Stresa è il percorso che preferisco, perché

ti permette di affrontare le salitelle iniziali, alla Castagnola, ancora da fresco. Viceversa è molto più dura». Tra i non più giovanissimi merita una citazione anche l'aronese Maria Bellini, prima delle over 65 in due ore 32' 56”. Autentica stakanovista, Maria Bellini è molto conosciuta nell'ambiente podistico locale. L'estate scorsa, pur di non rinunciarvi, partecipò alla Sgamelàa d'Vigezz con un braccio ingessato. C'è anche chi, come Juan David Orozco Sanchez, primo italiano classificato, alla Lago Maggiore Half Marathon non si era mai visto prima. «Ne avevo sentito parlare ma non l'avevo mai fatta - rivela l'atleta di origini colombiane -: indubbiamente

affascinante per il paesaggio, ma anche molto tecnica. Prevale il piano, è vero, ma in quei rari tratti in cui il percorso sale la competizione diventa nervosissima».

Già presente lo scorso anno, ma con una prestazione in sordina, stavolta la biellese Viviana Vellati è risultata la migliore delle italiane: «Questo lago è davvero spettacolare, tanto da darti l'impressione di andare più forte e di non sentire la stanchezza». Trainati dall'entusiasmo, molti podisti hanno colto l'occasione per formulare, con sette mesi di anticipo, la loro iscrizione alla Lago Maggiore Marathon del 21 ottobre, quando i percorsi tra cui scegliere saranno addirittura 3: i 42,195 km canonici, i 21 a staffetta e un'opzione intermedia di 33. Tra questi «insaziabili» anche la verbanese Stefania Morisetti e la gozza-

nese Maria Muraro, amiche podiste che è facile incontrare la domenica alle non competitive. «Ci saremo - hanno assicurato - con l'obiettivo di portare a termine la maratona da Arona a Verbania».

